

Ptilostemon greuteri Raimondo et Domina

G. DOMINA e G. CASTELLANO

Nomenclatura:

Nome scientifico: *Ptilostemon greuteri*
Raimondo et Domina

Famiglia: *Asteraceae*

Nome comune: Cardo di Greuter

Descrizione. Suffrutice irregolarmente ramoso, alto 50-150 cm con rami tomentosi portanti all'apice foglie strettamente lanceolate di 17-20(30)×2-3cm, verde scuro nella pagina superiore e grigio tomentose in quella inferiore. Infiorescenza corimbosa portante 3-9 capolini ovoidi alla base e campanulati all'apice, lunghi 15-25 mm, rivestiti di squame imbricate ad apice triangolare. Fiori pentameri con corolla rosea, lunga 18-25 mm, con tubo di 8-12 mm e lembo di 10-13 mm. Acheni obovoidi di 4-7×3-4 mm, con disco apicale leggermente rialzato, di 1,4-1,8 mm di diametro. Pappo lungo 8-18 mm con sete disposte su 2-3 serie.

Biologia. Camefita suffruticosa, fiorisce in maggio-giugno e fruttifica entro l'estate.
 $2n = 24$ (RAIMONDO, DOMINA, 2006).

Ecologia. La specie predilige le pareti calcaree semi-ombreggiate esposte a settentrione, da 200 a 500 m s.l.m. Si rinviene anche sui detriti rocciosi nei pendii sottostanti.

Distribuzione in Italia.

Regione biogeografica: la specie ricade nella Regione Italo-Tirrenica, Sottoregione Siciliana (RIVAS-MARTÍNEZ *et al.*, 2004). Secondo l'inquadrimento ecoregionale proposto da BLASI, FRONDONI (2011) la specie appartiene alla Divisione Mediterranea, Provincia della catena Appenninica Siciliana, Sezione dei Monti Nebrodi-Madonie.

Regione amministrativa: Sicilia.

Numero di stazioni: *P. greuteri* è presente unicamente nel suo *locus classicus*, sui monti del Trapanese (RAIMONDO, DOMINA 2006; GIARDINA *et al.*, 2007).

Tipo corologico e areale globale. Endemica puntiforme della Sicilia, esclusiva delle pendici settentrionali di Monte Inici (Trapani).

Minacce. Il *taxon*, attualmente, risulta esposto a grave rischio, per l'esigua popolazione distribuita in una ristrettissima area. Inoltre, secondo lo schema di classificazione IUCN-CMP, 2011 è sottoposto alle seguenti minacce:

Minacce 1.1: *Housing and urban areas* e 4.1: *Roads and Railroads*. La stazione è posta a monte di una frequentatissima strada statale soprastante un esteso centro abitato.

Minaccia 7.1: *Fire and fire suppression*. Le caratteristiche vegetazionali rendono la stazione suscettibile agli incendi: nell'estate del 2007 un evento decimò gli individui insediati lungo il pendio, facendo temere sulla sorte della specie appena descritta.

Criteri IUCN applicati.

In base ai dati disponibili, sono stati applicati i criteri B e D (IUCN, 2011); per la misura dell'Area of Occupancy (AOO) è stata adottata la griglia standard di 2x2 Km², proposta da GARGANO (2011).

Criterio B

Sottocriterio

B1 - *Areale (EOO)*: 4 Km².

B2 - *Superficie occupata (AOO)*: un'unica maglia della griglia standard, pari a 4 Km².

Superficie occupata effettiva: 2,5 km².

Opzioni

a) *numero di locations*: l'insieme delle piante presenti a Monte Inici costituisce un'unica *location* che insiste su di un'area geograficamente circoscritta e continua, potenzialmente soggetta ad un unico fattore di minaccia (ad es. incendio).

b) (v). *Declino continuo nel numero di individui maturi*: in seguito all'incendio del 2007 è stata osservata una riduzione del numero di individui maturi lungo i pendii.

Criterio D

Sottocriterio

D2 - *Superficie molto ristretta* (2,5 km²) occupata da un'unica *location*.

Categoria di rischio.

Sulla base dei vari criteri applicati, la specie viene

attribuita alle seguenti categorie:

Criterio B - Categoria CR B1ab(v) + 2ab(v).

Criterio D - Categoria VU D2.

Interazioni con la popolazione globale. La popolazione regionale corrisponde alla popolazione globale.

Status alla scala "regionale"/ globale: *Critically Endangered*, CR B1ab(v) + 2ab(v).

Precedente attribuzione a livello nazionale. Specie non inclusa nelle liste precedenti perché di recente descrizione.

Strategie/azioni di conservazione e normativa. La specie non compare negli allegati della Convenzione di Berna, né della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE "Habitat". La *location* ricade all'interno del SIC ITA010015 "COMPLESSO MONTI DI CASTELLAMMARE DEL GOLFO (TP)": ciò, sul piano normativo, dovrebbe costituire una garanzia di conservazione anche nel medio-lungo termine. Trattandosi di un'unica popolazione ad altro rischio di estinzione, la conservazione *ex situ*, applicata in via sperimentale presso l'Orto Botanico dell'Università di Palermo, costituisce un'azione opportuna per questo *taxon*.

LETTERATURA CITATA

- BLASI C., FRONDONI R., 2011 – *Modern perspectives for plant sociology: The case of ecological land classification and the Ecoregions of Italy*. Plant Biosyst., 145(suppl. 1): 30-37.
- GARGANO D., 2011 – *Verso la redazione di nuove Liste Rosse della Flora d'Italia: una griglia standard per la misura dell'Area of Occupancy (AOO)*. Inform. Bot. Ital., 43(2): 455-458.
- GIARDINA G., RAIMONDO F.M., SPADARO V., 2007 – *A catalogue of plants growing in Sicily*. Boccone, 20: 5-582.
- IUCN-CMP, 2011 – *Unified Classification of Direct Threats, Version 3.1*. (http://www.iucnredlist.org/documents/June_2012_Guidance_Threats_Classification_Scheme.pdf. Accesso 20/09/2012).
- IUCN STANDARDS AND PETITIONS SUBCOMMITTEE, 2011 – *Guidelines for Using the IUCN Red List Categories and Criteria. Version 9.0*. Prepared by the Standards and Petitions Subcommittee. Downloadable from <http://www.iucnredlist.org/documents/RedListGuidelines.pdf>.
- RAIMONDO F.M., DOMINA G., 2006 – *Ptilostemon greuteri (Compositae), a new species from Sicily*. Willdenowia, 36: 169-175.
- RIVAS-MARTÍNEZ S., PENAS A., DÍAZ T.E., 2004 – *Biogeographic map of Europe*. Cartographic Service, Univ. León. Spain. Sito internet: <http://www.globalbioclimatics.org/form/maps.htm>.

AUTORI

Giannantonio Domina (giannantonio.domina@unipa.it), Giuseppe Castellano (giuseppe.castellano@unipa.it) Dipartimento di Biologia ambientale e Biodiversità, Università di Palermo, Via Archirafi 38, 90123 Palermo